Sabato 30 Settembre 1899 (Conto corrente colla Posta) UDINE (Conto corrente colla Posta) Anno XXIII — N. 233.

Associazioni: In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno, per Soci con diritto ad inserzioni, un anno ... L. 24 per gli altri ..... » 20 semestre, trimestre, mese in proporzione. - Per l'Estero aggiungere le spese postali.

# LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

Inserzioni: Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'Ufficio di Amministrazione, Via Gorghi, Numero 10 - Udine.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche. — Si vende all'Emporio Giornali e presso i Tabaccai in Piazza Vittorio Emanuele e Mercatovecchio. — Un numero cent. 5, arretrato cent. 10.

## Col primo d'ottobre

**s'apre nuovo periodo di associazione alla « Patria del Friuli » ai prezzi segnati in testa del Giornale.**

*Questo periodo d'associazione sarà assai interessante, poichè la « Patria del Friuli » inizierà una polemica riguardo i « Partiti politici » esistenti nella nostra Provincia. Quindi tutti coloro che tengono pubblici uffici (Deputati e Consiglieri provinciali, Sindaci dei Comuni ecc.) sono invitati a seguirla con attenzione, e così i cittadini che altre volte costituivano le « classi dirigenti ».*

## Critica amministrativa.

L'*Anonimo*, cui jeri abbiamo data risposta sul proposito dei *Partiti politici in Friuli*, appena l'ebbe letta, ci scrisse una seconda volta, esigendo da noi anche la *critica amministrativa*, specialmente riguardo le faccende e l'azione della nuova *Giunta democratica e del Sindaco Senatore* nel Comune di Udine.

Ed all'*Anonimo* rispondiamo sùbito che siamo pronti eziandio per la *critica amministrativa*, tanto più che Giunta e Sindaco, professandosi devoti ai principj della più amplia libertà, sembra che la desiderino. Anzi l'altro ieri un articolo, evidentemente uscito dalla penna di chi è molto addentro nelle cose del Palazzo Civico, invitava la Stampa a discutere sulla futura destinazione del Castello, e (quantùnque questo metodo non esista oggi nella Legge), prometteva di rimettersi al *referendum*, cioè d'interrogare il Popolo udinese sull'uso di quel grandioso monumento.

Dunque l'*Anonimo* sappia che il suo desiderio sarà soddisfatto. Però noi non intendiamo di mescolare *politica ed amministrazione*, ed il discorso sui *Partiti* è un argomento a parte dalla *Critica amministrativa.*

La *Giunta democratica* col *Sindaco Senatore* sono appena insediati a Palazzo, e, dopo la loro elezione, non si adunò il Consiglio Comunale. Forse fra due o tre settimane avremo la prima convocazione, ed allora sarà il caso di esercitare un po' di critica sulle proposte di quel *programma innovatore*, che servì di bandiera elettorale.

Sinora nulla ci consta di *novità* a Palazzo Civico, e ci piace richiamare alla memoria come la *Patria del Friuli*, senza lagnanze, abbia accettata la nuova Amministrazione comunale. Anzi ebbe a lodare l'abnegazione del Senatore Pecile di lasciarsi eleggere capo di essa a voti unanimi; come ebbimo elogj per la Maggioranza del Consiglio che ha permesso (in ossequio al risultato numerico delle urne) l'*esperimento d'una Giunta democratica.* Già è chiaro che la Maggioranza, sia pur di soli otto o sette voti, potrà in ogni evento resistere a *proposte* democraticamente lesive i veri e seri interessi del Comune.

E quando tali *proposte* fossero annunciate, la Stampa non tacerà, ed allora si aprirà la rubrica: *Critica amministrativa.* Così sarà accontentato l'*Anonimo*, che nelle sue lettere, con frasi furbesche, eccita insistentemente la *Patria del Friuli* a scendere nell'arringo. Eppur ci piacerebbe che l'*Anonimo*, a vece di gettar nel buco della Posta le sue letterine, venisse a farci una visita! Ormai sarebbe tempo che tanto nelle *polemiche politiche* quanto nella *critica amministrativa* i lottanti e dissidenti si mostrassero a viso scoperto. E noi, iniziando la promessa *polemica*, ne daremo loro l'esempio.

## Le onoranze a Crispi.

E' inesatta la notizia che il Ministero parteciperà alle onoranze all'on. Crispi che avranno luogo il 4 ottobre a Palermo.

Il Governo si limiterà a tutelare la libertà di manifestazione contro coloro che volessero turbarla. I ministri siciliani e i membri del Gabinetto che parteciparono al Governo con l'on. Crispi vi aderiranno personalmente.

## Due illustri, morti.

A Schfaberg Superiore (Pontresina), è morto l'illustre pittore Giovanni Segantini, di appena quarantaun anno. Egli trovavasi lassù, in una candida casetta, tutto intento a lavorare intorno ad una tela rappresentante il panorama delle Alpi, che doveva essere esposta a Parigi l'anno venturo.

A Schio, è morto monsignor Giovanni Rossi, fratello del compianto senatore Alessandro. Aveva 89 anni.

Uomo di vasta dottrina fu per molti anni professore di teologia del Seminario di Vicenza. Fu membro del Governo provvisorio di Vicenza del 1848. Di aperte idee liberali, venne fatto cavaliere dell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro e comm. della Corona d'Italia. Fu anche canonico delle Collegazioni di Venezia e di Parma.

## Per i nuovi lavori ferroviari.

Il ministro dei lavori pubblici, on. Lacava, ha provveduto perchè non più tardi del prossimo marzo si appaltino i lavori ferroviari, intesi a migliorare i servizi delle stazioni per l'importo di diciasette milioni.

Saranno appaltati inoltre prima della fine di anno le forniture del materiale metallico di armamento per circa otto milioni.

## Cassa nazionale di previdenza

**per l'invalidità e vecchiaia degli operai.**

Nel giorno 1.o ottobre la Cassa Nazionale di Previdenza per l'invalidità e per la vecchiaia degli operai, instituita con la Legge 17 luglio 1898, incomincia le sue operazioni.

Questa provvida istituzione che il Governo del Re ed il Parlamento Nazionale hanno creata con un primo fondo di dotazione di 10 milioni di lire, ora già cresciuto a 12 milioni, intende assicurare agli operai, che vi s'inscriveranno, rendite e sussidi quando, per età o per invalidità, sieno resi incapaci al lavoro.

Possono iscriversi alla Cassa Nazionale tutti coloro che attendono a lavori manuali. Essi devono versare ogni anno un contributo di almeno 6 lire, anche a rate di 50 centesimi. A questi contributi la Cassa Nazionale aggiunge ogni anno una quota, e così si forma un capitale che al 60.o anno di età dell'inscritto, dopo 25 anni d'iscrizione, e anche prima nei casi di invalidità, si tradurrà in rendita vitalizia.

A tutto il 31 dicembre 1901 è fatta facoltà agli operai di abbreviare persino di 15 anni la durata della loro inscrizione, pagando in una sola volta o a rate, con gli interessi, tanti contributi di almeno 6 lire, quanti sono gli anni per cui intendono abbreviare la durata dell'inscrizione. Così anche ai più anziani è assicurato e facilitato il beneficio della Cassa Nazionale, alla quale possono pure inscrivere i propri soci le associazioni di Mutuo Soccorso che hanno già accumulato fondi per le pensioni di vecchiaia.

La sede della Società è in Roma.

## Alleanza italo-germanica.

S'è costituita a Berlino, con questo titolo, una Società anonima con i seguenti propositi, che noi troviamo encomiabilissimi:

1. Promuovere lo studio della lingua italiana in Germania e della lingua tedesca in Italia.

2. Promuovere ogni via d'avvicinamento spirituale fra i due popoli.

3. Promuovere le relazioni materiali fra essi, poichè dalle relazioni materiali nascono, sia anche lentamente, quelle del pensiero e del sentimento.

La sede della Società è nella Altonaerstr, 35.

La Società, fin dagli ultimi di agosto, mandava fuori il suo programma accompagnato da una lettera improntata a forti simpatie per la nostra Patria; e le fecero tantosto eco i principali giornali della Germania e parecchi giornali italiani.

Abbiamo sott'occhio un elenco dei giornali germanici, i quali accolsero con plauso il programma della Società: sono cinquantuno, e vi si comprendono i più importanti, quali la *Vossische Zeitung*, il *Berliner Tagblatt* — il *Frankfurter Journal*, l'*Hamburger Fremdenblatt* ecc.

Ripetiamo: questa Società merita, a parer nostro, tutte le simpatie, e gioverà a stringere sempre più i legami che uniscono il popolo tedesco all'italiano, popoli ch'ebbero, in quest'ultima metà del morente secolo, tanta somiglianza di destini.

# Cronaca Provinciale.

## Vito d'Asio.

### L'on. Alessandro Pascolato fra noi.

*27 settembre.* — Devo premettere anzitutto che l'on. Deputato per Spilimbergo-Maniago, tanto nel preavviso della sua visita, quanto nel precisarne il giorno, fece esprimere il suo vivo desiderio che essa avesse un carattere assolutamente privato e confidenziale.

Perciò gli organizzatori delle accoglienze per deferente cortesia dovettero escludere dal programma qualsiasi accenno od impronta di quella festività che all'egregio uomo era dovuta anche ed appunto per tale delicato suo pensiero.

Che se il desiderio in parola dinota già una qualità dell'animo nell'onor. Pascolato pregevolissima, ed assai rara oggidì negli uomini pubblici — la modestia — esso desiderio dimostra eziandio — a mio credere — l'intendimento cui mirava, di maggior facilità cioè e confidenza nell'affiatarsi coi suoi elettori, acciò questi, smessa in parte la riguardosa deferenza dovuta all'egregio visitatore, avessero maggior agevolezza di esternargli con la montanina loro franchezza, le aspirazioni ed i bisogni dei Comunisti di Vito d'Asio.

Concetto questo — io opino — che dovrebbe essere in tutti gli onorevoli quando avvicinano i loro elettori.

Ciò premesso, eccovi la cronaca fedele della giornata.

Per le condizioni topografiche di questo Comune assai esteso, venne stabilito che la prima mezza giornata l'onor. Pascolato la dedicarebbe agli elettori del versante sud del Monte Polpazza, e poi si porterebbe nella vallata dell'Arzino, ospite desiderato e graditissimo del Conte Ceconi.

— Sulle ore 10 odierne, il Sindaco signor Osualdo Vecil con la Giunta Comunale al completo — di cui fa parte quale primo assessore il prelodato Conte Giacomo Ceconi — nonchè l'infaticabile bravo segretario Sig. Guido Morgante, all'ingresso del villaggio di Vito d'Asio diedero il benvenuto all'ambito visitatore, il quale vi giunse in carrozza accompagnato dall'amico suo, egregio Sig. Belgrado Antonio di Lestans. Compiute da questo le necessarie presentazioni, con quel garbo da gentiluomo che è in lui una seconda natura, si recarono tutti nella Sala Municipale ove li attendevano i Consiglieri di Vito d'Asio, Casiacco e Celante (quelli di Anduins per malaugurato *qui pro quo* non ricevettero l'avviso e brillavano quindi per la loro assenza, meno il sindaco come sopra è detto). Esaurite anche qui le presentazioni di prammatica, per un'ora e mezza circa si parlò e discusse di varii argomenti di pubblico interesse, fra i quali non va dimenticato quello importantissimo del capitale in L. 170.000 donato con rara munificenza fin dal 1895 dal Conte Ceconi, acciò le annue rendite da esso capitale ritraibili dovessero essere devolute in perpetuo ad esclusivo beneficio di pubblica istruzione per gli abitanti delle frazioni di Canale di Vito e Canale di S. Francesco, sotto comminatoria di caducità, qualora per qualsiasi causa o bisogno un provvedimento qualunque, anche legislativo, presente od avvenire, tentasse destinare ad altri scopi, per quanto migliori, parte o tutta la rendita, ovvero il capitale, di cui sopra è parola. E su richiesta del donatore, l'onor. Pascolato, che prendeva appunti di tutto, nell'elogiare altamente, come merita, tale atto di filantropia modernamente civile del Conte Ceconi, gli espose quelle precise e sicure pratiche da esperirsi acciò sia legalmente assicurata anche per l'avvenire la volontà come sopra espressa di esso donatore.

Sulle 11 1/2 tutti questi Signori, cui s'unirono gli altri notabili del paese non aventi veste ufficiale per la circostanza, s'avviarono pedestri verso l'Albergo *Alla Fonte* (Anduins) ove il conduttore sig. Celeste Pellizzari — giovine simpatico, già esperto nell'arte e disinvolto — aveva assai ben disposto la vasta sala terrena per la colazione, essendosi dovuta abbandonare l'idea di un banchetto, per il carattere confidenziale della visita, di cui nella premessa tenni parola.

Ed intanto che la comitiva percorre i due chilometri che intercedono da Vito d'Asio all'Albergo, io mi approfitto — poichè del tempo ne ho a josa — per colmare una lacuna in cui affondai senza avvedermene.

Il conte Ceconi, che da qualche tempo s'interessa con amore ed accorgimento anche dei bisogni del Capoluogo del Comune (che è Vito d'Asio), con attività encomiabile alla sua non giovanile età, fin dalle 8 trovavasi questa mane a Vito con il prof. Giuseppe Querini, e prima sua cura fu una visita a quel tratto dell'acquedotto che da detto villaggio giunge *allis masèriis* (circa 500 metri), e che ha tuttora la conduttura in tubi di pietra e cemento, mentre la residua fino alla sorgente — 700 metri circa — porta l'acqua in tubi di ghisa. Ciò allo scopo di rilevare sul luogo, egli stesso, con l'egregio prof. Querini, gli elementi atti a concretare e calcolare il fabbisogno per ultimare in ghisa la tubatura dell'acquedotto in parola. Ed in meno di un'ora l'operazione geodetica era compiuta, coll'assistenza manuale dello stradino comunale.

— Riparata così l'involontaria ommissione, di volata — stile ciclistico — raggiungo la comitiva mentre essa fa il suo ingresso nell'Albergo *Alla Fonte.*

Nell'ampia ed allegra sala terrena le mense erano disposte per 35 coperti quanti cioè avrebbero dovuto intervenire, se il contrattempo accennatovi non avessi tenuti lontani gli elettori di Anduins. Alla tavola d'onore, a nord — è quasi ozioso il notarlo — stava il festeggiato onorevole, che aveva alla destra il Sindaco, alla sinistra il gradito ospite signor Belgrado, cui seguivano gli assessori conte Ceconi e prof. Querini.

— Nelle tavole ai fianchi comode per 60 persone, sedeva primo a destra il Segretario signor Morgante, indi gli altri alla rinfusa.

E vasi di fiori, rallegravano le ben fornite mense. In mezzo poi a corona d'edera una maiuscola epigrafe di circostanza sopra il visitatore, e di fronte un saluto a lui in pochi settenari rimati — passabili questi e quelli letterariamente, ma di cui fummi vietato nominar qui l'autore — aggiungevano

---

Appendice della PATRIA DEL FRIULI

## Il gatto prodigioso.

Un mugnaio non lasciò altra sostanza ai tre figliuoli che aveva, se non il suo mulino, un'asino ed un gatto.

La divisione fu bentosto fatta: nè notaio nè procuratori vi furono chiamati; essi avrebbero con l'ammontare della loro specifica mangiato tutto il patrimonio.

Il figliol maggiore ebbe il molino, il secondo l'asino, ed il più giovane non ebbe che il gatto.

Quest'ultimo non poteva certo consolarsi di una così magra eredità.

— I miei fratelli, disse egli, potranno guadagnarsi onestamente da vivere ponendosi insieme in società; ma quanto a me, quando bene io avrò mangiato il mio gatto e mi sarò fatto un manicotto con la sua pelle, bisognerà che mi rassegni a morir di fame.

Il gatto che udì il discorso, ma fe' sembiante di no, gli disse con fare posato e serio:

— Non vi affliggete punto, padron mio, voi non avete che a darmi un sacco, e farmi fare un paio di scarpe perchè possa passare in mezzo ai cespugli, e voi vedrete che non avrete avuto per eredità, cosa tanto da disprezzarsi.

Quantunque il padrone del gatto non facesse gran caso di tali parole, egli lo aveva veduto così agile nel prendere topicini e topi grossi; e fare il morto in modo davvero singolare ch'era una meraviglia a vederlo, quando si nascondeva fra la farina, che non disperò punto di essere soccorso nella sua miseria.

Quando il gatto ebbe ciò che aveva domandato, egli si calzò senz'altro, e ponendosi il sacco al collo ne prese i cordoni coi suoi due pollici di davanti, e se ne andò in una conigliera, dove c'era un gran numero di quegli animali.

Egli mise della crusca e dell'erba cicerbita entro al sacco, e adagiandovisi come se fosse morto, e attese che qualche coniglio poco usato alle furberie di questo mondo venisse a cacciarsi entro al sacco per mangiare quel che egli vi aveva posto.

Appena si fu egli sdraiato che ne provò gran gioia: un coniglio giovincello entrò nel sacco, ed il gatto allora tirando tosto i cordoni, lo prese e lo ammazzò senza misericordia.

Tutto glorioso della sua preda, si portò dal re e domandò di parlargli.

Lo si fece introdurre agli appartamenti di Sua Maestà, dove appena entrato fece un grande inchino al re e così gli parlò.

— Eccovi, Sire, un coniglio di qualità, che il signor marchese di Carabas (con tal nome egli chiamò il suo padrone) mi ha incaricato di presentarvi da parte sua.

— Di al tuo padrone, rispose il re, che io lo ringrazio, e che egli mi ha fatto un vero piacere.

Un'altra voltra egli andò a cacciarsi in un campo di biade, tenendo sempre il suo sacco aperto, e quando vi furono entrate due pernici, tirò i cordoni e le prese tutte e due.

Andò in seguito a presentarle al re, come aveva fatto del coniglio.

Il re ricevette ancor con piacere le due pernici, e gli fece dar da bere.

Il gatto continuò così durante due o tre mesi, portando di tratto in tratto al re della salvaggina proveniente dalla caccia del suo padrone.

Un giorno ch'egli seppe che il re doveva recarsi a passeggiare sulle rive del fiume, con sua figlia, la più bella principessa del mondo, disse al suo padrone:

— Se voi volete seguire il mio consiglio, la vostra fortuna è fatta. Voi non avete che a bagnarvi nel fiume, nel luogo che io vi mostrerò, poscia lasciate fare a me.

Il marchese di Carabas fece quel che il gatto gli aveva suggerito, senza sapere quel che ne deriverebbe.

Mentre stava bagnandosi, il re passò per di là, ed il gatto si pose a gridare con tutta forza:

— Al soccorso, al soccorso, il marchese di Carabas, si annega!

A quel grido, il re sporse il capo fuor della carrozza, e avendo riconosciuto il gatto che gli aveva portato tante volte della selvaggina, ordinò alle sue guardie di andar a soccorrere il signor marchese di Carabas.

Mentre si traeva fuor dalle acque il povero marchese, il gatto, avvicinandosi alla carrozza, disse al re che durante il tempo in cui il suo padrone stava bagnandosi, eran sopraggiunti dei ladri che gli avevano portati via gli abiti.

Il re ordinò tosto ai guardiani della sua guardaroba di andar a prendere uno dei più bei vestiti per il marchese di Carabas.

Il re lo colmò di gentilezze, e siccome le vesti magnifiche stategli date facevano mirabilmente comparire il suo esteriore che era piacevole assai, poichè il marchese era uomo assai ben fatto di persona, la figlia del re lo trovò simpaticissimo. Bastarono due o tre sguardi appassionati del marchese perchè ella se ne innamorasse perdutamente.

Il re volle ch'egli montasse nella sua carrozza e fosse anch'egli della passeggiata.

Il gatto, lieto di vedere che il suo piano incominciava a riuscire, precorse gli avvenimenti, ed avendo incontrato dei villici che stavan sfalciando erba in un prato, disse loro:

— Buona gente che state sfalciando, se voi non dite al re che questo prato appartiene al marchese di Carabas, voi sarete tutti ridotti a pezzettini come carne frolla.

Il re non mancò di domandare ai villici di chi fosse quel prato che stavano sfalciando.

— È del marchese di Carabas, risposero essi ad una voce, poichè la minaccia del gatto aveva loro fatto paura.

— Voi avete un bel patrimonio, disse il re al marchese.

— Voi vedete, sire, rispose questi, è un prato che non manca di dar messe abbondante durante tutti gli anni.

Il gatto che procedeva sempre innanzi, incontrò dei mietitori e loro disse:

— Buona gente che mietete, se voi non dite che tutte queste biade appartengono al marchese di Carabas, voi sarete tutti ridotti a pezzettini come carne frolla.

Il re che passò per di là un momento

una nota gaia all'ambiente. Ommetto l'elenco della minuta, perchè la refezione era in bianco, quindi facile ad essere indovinata, sebbene questa aristocraticamente fine, delicata come unanimi tutti confermarono.

Va notato però il ramandolo di due anni quale vino da pasto in bottiglia ed il moscato - champagne della Ditta Candio e C. di Vittorio - Conegliano, per i brindisi. Di questi vini fu fatta una vera strage, indizio non dubbio della loro ottima qualità. Il servizio fu inappuntabile e scevro affatto da confusione, come non poche volte avviene in simili occasioni.

Lo stesso onor. Pascolato, a metà pasto circa, elogiò pubblicamente il signor Pelizzari per le qualità delle vivande e vini e per l'ottimo servizio, esprimendogli augurii di quella concorrenza di avventori che certo non potranno mancargli, data la pittoresca posizione dell'Albergo posto a cavalliere di molte comode strade carrozzabili, ciò che aggiunge pregio alle qualità del bravo ed onesto esercente. Qualcuno allora informò il gentile Onorevole che per l'estate 1900 saranno usufruibili oltre 30 camere eleganti da letto e sale, con esercio di Caffè al piano terra, in un erigendo villino, stile Svizzero, che sorgerà di fronte all'attuale Albergo al lato opposto della strada. E tutti allora confermarono le meritate lodi ed augurii al signor Pellizzari, che ringraziò con garbo per tanta benevolenza.

La conversazione si fece poscia animatissima, discutendovisi di pubblici bisogni a questo Comune in rapporto alle moderne esigenze, e specialmente delle tanto comode tramvie, le quali relativamente ai vantaggi costano poco. E qui l'Onorevole visitatore, con parola franca, ma pensata, nel dichiararsi fautore delle Cooperative fra gruppi di Comuni per questo mezzo di locomozione, ne dimostrò la facilità di costruzione e d'esercizio, nonchè gli immensi utili finanziarii, ch'ora vanno a profitto delle Società ed i maggiori vantaggi economico-morali che tale sistema apporterebbe, essendo così proprietari li stessi Comuni di tale possente mezzo di prosperità. Egli accennò anche con un suo giudizio tanto gentile quanto autorevole alla mia prosa sulla grossa industria nella vallata dell'Arzino che egli lesse nella *Patria* del 23 corrente, e si dichiarò disposto ad adoperarsi in ogni modo possibile, come io previdi, perchè il Governo renda possibile colla diminuzione della tassa sulla produzione del gas acetilene, o con altro valido mezzo, una industria tanto colossale che apporterebbe utili grandi assai a queste popolazioni ed al Governo.

Parole queste applaudtissime e che inducono a benesperare per il raggiungimento della comune desiderata meta, per quanto il Conte Ceconi abbia creduto mostrarsi scettico sull'accondiscendenza del Governo.

Ed anche la politica per quanto bugiarda megéra, fece capolino in questa riunione, ma su tale argomento da tempo preferisco non esternare apprezzamenti. Nè m'è lecito fare un'eccezione per il caso attuale.

Un particolare forse nuovo in simili convegni, ma dinotante certamente la cordialità e confidenza scambievole fra invitato ed invitanti. Quando lo svelto cameriere ed il sig. Pelizzari ebbero stappate le bottiglie di Champagne e versato lo spumante liquore nei calici, tutti i commensali come un solo uomo si alzarono e si travarono senza saperlo colle destre (armate..... della bacchica tazza) tese tutte verso l'onor. Pascolato. E questo toccò con ognuno, a tale inaspettata sorpresa, il suo calice, ringraziando vivamente per la nuova a lui, ma qui spontanea ed unanime manifestazione di simpatia.

E dopo i dolci ed il caffè, con i zigari e sigarette, tutta indistintamente la comitiva — meno il sig. Orazio Sostero — salirono, verso le ore 13, in carrozze e vetture, ospiti invitati dal conte Ceconi nella sua splendida villeggiatura.

Una sorpresa gentile e patriottica aspettava i gitanti nella località *Masaràcca*, ove tiene ottima osteria quel fiore di galantuomo che è il sig. Mattia Lanfrit. Questi adunque, per la circostanza, aveva esposta all'esterno del suo esercizio la bandiera nazionale, ed al passaggio delle carrozze egli, con tutta la famiglia sul ciglio della strada — come soldati della vecchia guardia napoleonica — salutarono rispettosamente l'onor. Pascolato ed il conte Ceconi che precedevano. Quanto sentimento in un atto così semplice!...

E sono ben lieto di chiudere con tale commovente episodio. *c/.*

## Spilimbergo.

**Strana pretesa.** — *27 settembre.* — Oggi alle ore 16 si riunirono in seduta 17 su 20 Consiglieri del Comune e tra i vari oggetti — fra i quali l'elezione del Sindaco, al qual posto venne designato con 13 voti favorevoli e 4 astenuti il sig. Andervolti Raffaello — v'era anche l'approvazione del bilancio.

Su questo sorse il Consigliere Bisaro asserendo che il Comune, col sussidio annuo di L. 300 che dà alla Società filarmonica può ottenere che la Banda suoni nei giorni di sagra in ogni villaggio del Comune una volta all'anno.

Fece eco alla strana proposta del Bisaro il Consigliere avv. Ciriani, ripetutamente insistendo perchè dal Consiglio venisse accettata, lasciando facoltà poi alla Giunta di far pratiche presso la Presidenza della filarmonica.

La proposta fu accettata ad eccezione di 4, o 5 Consiglieri ben noti in paese.

Parmi che questo sia un pretender troppo e vesta anzi il carattere di avversare una istituzione da parte dei due oratori (chiamiamolo anzi uno solo).

Facciamo un po' di storia:

La Società filarmonica è composta di soci contribuenti N. 115

L'azione annua è di L. 6. e fra i soci contribuenti figura anche il Comune con la somma di L. 300.

La Banda si presta con diversi servizi in piazza, più nelle varie ricorrenze annuali per quella misera somma.

I bandisti, tutti operai, riflettasi che, benchè volentieri, perdono però del tempo sia nelle prove musicali necessarie a scopo di sempre più perfezionarsi, e quindi non si può pretendere che per i begli occhi del Comune abbiano da far miracoli anche a vantaggio di coloro, che son bravi nell'esigere, non così nel pagare.

Con queste nuove e sbagliate proposte dei due Signori, la Banda la potrebbe esigere chiunque socio contribuente, specialmente quelli che hanno diverse azioni, se per le L. 300 che dà il Comune essa dovesse essere in obbligo di recarsi in ogni singolo villaggio in giorno di sagra.

Ma via sig., avv. Ciriani, Lei che ben più comprende del Bisaro, entri una buona volta nella via della ragione e del giusto — Lei che ha tanti polmoni — faccia stipendiare dal Comune (oppure lo stipendi Lei) ogni musicante ed allora la musica sarà sempre a disposizione dei Consiglieri che per l'avvenire faranno delle nuove e simili proposte (1)

*Ragnarf.*

(1) Se abbiamo accolto questa corrispondenza chi l'ha scritta capirà che dovremo accogliere anche la risposta, se i Consiglieri Comunali, in essa nominati, vorranno rispondere. *Red.*

### Conferenze per i maestri elementari.

Diamo il programma e l'orario delle conferenze che, per iniziativa del Comizio agrario di Spilimbergo, si devono tenere dal 10 al 13 del prossimo ottobre.

Nello stabilire questo programma si è cercato di sviluppare quegli argomenti che sono di speciale interesse per i maestri non molto distanti da questo capoluogo.

Si è pure cercato di introdurre nel programma anche argomenti che interessino in modo particolare le signore maestre (pollicoltura, orticoltura, economia domestica ecc.)

A queste conferenze sono, non solamente invitati tutti i maestri di Spilimbergo, Maniago, Pordenone, ecc., ma possono intervenirvi anche quelli di altri distretti, e sappiamo che il Ministero verrà, in qualche modo, incontro per diminuire le spese dei più distanti; anche il Comune e il Comizio agrario di Spilimbergo, hanno disposto perchè il soggiorno dei signori insegnanti riesca del minimo aggravio tanto per l'alloggio come per il vitto.

Ecco l'ordine delle conferenze:

Giorno 10, ore 10: inaugurazione.
» » 10 1/2: nutrizione delle piante nel terreno — stallatico. — *Viglietto.*
Giorno 10, ore 2: viticoltura. — *Bonomi.*
» » 3 1/2: concimi artificiali — *Viglietto.*
Giorno 11, ore 10: nemici della vite. — *Bonomi*
Idem, ore 11: coltura del frumento e del granoturco. — *Viglietto.*
Idem, ore 2: coltura della medica, del trifoglio e dei prati stabili. — *Viglietto.*
Idem, ore 3 1/2: lavorazione del terreno e strumenti adatti. — *Petri.*
Giorno 12, ore 10: orticoltura — conservazione delle sostanze alimentari. — *Viglietto.*
Idem, ore 11: lavorazione del terreno e strumenti adatti. — *Petri.*
Idem, ore 2: selvicoltura. — *Rizzi.*
Idem, ore 3 1/2: frutticoltura. — *Viglietto.*
Giorno 13, ore 10: selvicoltura. — *Rizzi.*
Idem, ore 11: igiene e miglioramento del bestiame. — *Romano.*
Idem, ore 2: pollicoltura. — *Romano.*

## Cividale.

**Per Cavallotti.** — Il signor Feliciano Strazzolini, presso il suo negozio in Piazza Plebiscito, è incaricato d'accettare le offerte per una corona a Felice Cavallotti da appendersi il 4 ottobre sulla lapide di G. Garibaldi.

La bella iniziativa dei democratici cividalesi diede ormai ottimi risultati.

**Quando si ripara?** — L'inconveniente della rotta del ponte sul Malinat della strada Cividale - Udine, prende ormai delle proporzioni dannose all'interesse del pubblico.

Ieri, per esempio in causa della pioggia le campagne erano totalmente allagate da arrivare all'altezza di una carrozza ed i passeggeri erano obbligati a discendere per farsi trasportare dai poveri contadini.

Ad evitare delle possibili disgrazie, la Deputazione Provinciale provveda almeno con un ponte provvisorio e sollecitamente.

## Pordenone.

**Onorificenza meritata.** — *29 settembre.* — *(B.)* — Il signor conte Camillo di Zoppola venne insegnito della Croce di ufficiale della Corona d'Italia. Ecco una onorificenza meritata. Il nobile signore è benemerito dell'agricoltura, base di tutto il nostro benessere. Così molti lo imitassero!

**Cose dell'Ospitale.** — Da parecchio tempo mi si andava dicendo che le cose dell'Ospitale, come cibo, non andavano bene. Io ero però sicuro del contrario, e questa mattina, assieme all'egregio signor Maroder presidente della Cooperativa fra operai, feci una visita d'assaggio alla cucina dell'Ospitale stesso. Non saprei se miglior cibo si possa apprestare agli ammalati, sempre, bene inteso, avuto riguardo alle diete fissate.

Quanto poi ai membri dell'Amministrazione dell'Istituto, essi giornalmente assistono alla dispensa. Continui così l'amministrazione, e avrà il plauso di tutti gli onesti.

## Latisana.

**Funerali** — *29 settembre.* — Furono commoventi, quelli della povera *Antonietta Ambrosio*, la cui morte sì largo senso di compianto suscitò in ogni cuore gentile. Fiore adorno di ogni grazia, ella scomparve sotto un nembo di fiori; angelo di bontà, ella fu accompagnata da una schiera di angioletti; spezzata nel rigoglio della vita, nello splendore delle speranze, ella fu seguita fino all'estrema dimora dalle lacrime di tutto il paese dolente.

E quando, nel sacro recinto, fra le croci modeste e le bianche lapidi, fra i crisantemi già fioriti e le ultime rose sbocciate, intorno alla adorata salma si raccolsero mesti gli accompagnatori; e tra il silenzio reverente di tutti, si elevarono voci rotte dai singhiozzi a dare l'estremo saluto alla buona Estinta — fu profonda la commozione e dal cuore di ognuno usciva il triste addio e nell'occhio di ognuno tremolava una lacrima....

Povera Antonietta! Lieve ti sia la terra; e benigno il sole — attraverso la fiorita zolla sotto cui tu dormi in pace — penetri coi suoi raggi a baciare ancora il tuo volto sereno e la tua fronte purissima....

## Zuglio.

**Un lagno.** Visto sulla *Patria* del 23 ricordati i festeggiamenti del Circolo Liberale di Arta pel xx settembre; ma il corrispondente si è scordato di far conoscere che la sera del 19 al 20, con piccole bandierette e materia indecente furono lordate le case civili di Zuglio i cui proprietari risentirono danno. — Viva il progresso!

*Un danneggiato.*

## Aviano.

**Echi delle manovre di cavalleria.** — *(Semper.)* — Il sig. Comandante della 5 Brigata di Cavalleria, Direttore delle manovre che si svolsero testè nel campo di Aviano diresse jeri al signor Sindaco di questo Comune la seguente lettera che dimostra ancora una volta la squisita cortesia di chi la dettò:

« Le solerti prestazioni di codesto ri-
« spettabile Municipio per il colloca-
« mento delle truppe al campo testè
« compiuto sotto la mia direzione, la
« cordiale accoglienza e la premurosa
« ospitalità ad esse dovunque prodigate,
« mi impongono il graditissimo ufficio
« di porgere alla S. V. Ill.ma, e, per suo
« cortese mezzo, a tutti i suoi ammini-
« strati, i più vivi ringraziamenti, in-
« sieme alla assicurazione della imperi-
« tura memoria che ognuno di noi ri-
« porta dei sentimenti di ospitalità e
« patriottismo di codeste popolazioni ».

### Una setaiuola che fa la spia in danno di una nostra comprovinciale.

Scrivono da Gradisca sull'Isonzo:

A Sdraussina, fu arrestata un'operaia del setificio, per nome Orsola M. d'anni 21, da Maiano (distretto di S. Daniele).

Essa fu denunciata, da una sua compagna di stanza! di essersi espressa con parole ledenti il rispetto dovuto all'imperatore.

### Tramonto de le rime.

*Son le rime parvenze de la mente*
*che abbellano li sogni de' l poeta:*
*ei le coltiva e nutre sottilmente,*
*e poi le lancia verso ignota meta.*

*Sen vanno allora in mezzo de la gente*
*che le disdegna come cosa vieta;*
*a rade volte suscitan, repente,*
*sensi di gioia e dolorosa pietà.*

*Poi che gli umani corron, come mare,*
*ad ammirar la forza de li atlèti*
*e di feminee carni il biancheggiare.*

*Volge bruta un'età! Dio e i suoi preti,*
*son dannati da' l fato a tramontare,*
*e con lor, le parvenze de i poeti!*

Vienna 99

RIMO TURRALBA

## Friuli Orientale.

**Il Judri non è contento.. di restare nel suo letto.** — Informano da Gradisca sull'Isonzo che il signor Judri, famoso perchè serve di confine tra il Regno d'Italia e l'Impero d'Austria (e forse stanco di... *servire*), si mise il decorso lunedì in piena, e devastò i territori dei Comuni di Romans e di Versa: tentava spingersi più in là, quel signore!

La gente reclutata per la difesa degli argini lavorò a tutta possa, giorno e notte; mercoledì giunse poi una commissione con l'ingegnere luogotenenziale cav. Porenta e l'ing. sup. Bonavia, i quali presero disposizioni atte ad impedire l'irrompere delle acque. Forse, si attiveranno lavori di arginatura, affine d'impedire il ripetersi di queste agitazioni tendenziose del fiume-torrente friulano.

**La disgrazia di [illegible].** — Ieri notte, alle 2, è spirato il [illegible] Giacomo, che durante l'[illegible] fece [illegible] fra Ronchi e Monfalcone [illegible] gravi contusioni al capo. Lascia moglie e tre miseri figli, nella più squallida indigenza!...

# Cronaca Cittadina.

### Osservazioni meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

| 29 - 9 - 1899 | 9 ore | ore 15 | ore 21 | 29 ore 7 |
|---|---|---|---|---|
| Bar. rid. a 0 Alto m. 116.10 livello del mare | 749.0 | 749.6 | 749.7 | 749.8 |
| Umido relativo | 93 | 90 | 83 | — |
| Stato del cielo | cop. | piov. | misto | misto |
| Acqua cad. mm. | — | 10.8 | 6.5 | 22.9 |
| Velocità e direzione del vento | 3. SE | 6. SE | 8. SE | 3 NE |
| Term. centig. | 16.0 | 16.1 | 15.8 | 13.8 |

29 Temperatura { massima . . . . . 18.3 / minima . . . . . . 14.3 / minima all'aperto 13.7 }

30 Temperatura { minima . . . . . . 12.0 / minima all'aperto 10.8 }

Venti deboli e freschi settentrionali nord, meridionali altrove.

Cielo nuvoloso o coperto con pioggia.

### Movimento di professori.

Il professor dott. Ermanno Krusekopf insegnante di tedesco nel R. Istituto Tecnico — resosi benemerito nella città nostra per le sue elargizioni annuali alla patriotica Società Dante Alighieri — sta per abbandonarci. Il clima non gli si confaceva. Per sua domanda egli fu trasferito a Chieti.

Lo sostituirà il prof. Foramitti di Moggio, che fu allievo nel nostro Istituto e vi insegnò altra volta durante l'anno in cui il prof. cav. Alessandro Wolf era stato messo in disponibilità per motivi di salute.

### Istruzione agraria ai militari.

Il ministro della guerra dispose che nei principali presidii si impartiscano, durante l'inverno, elementi di istruzione agraria ai soldati.

### Il fulmine di questa notte.

Verso le ore 24 della notte decorsa, mentre imperversava uno dei tanti temporali che ci furono regalati ad intervalli, un fulmine andò a cadere sul caseggiato dove tiene il proprio negozio e l'abitazione il signor Marchi, (negozio mode Fabris-Marchi, all'angolo fra Mercatovecchio e via Mercerie, n. 1).

Penetrando per una finestra, il fulmine spezzò un tubo del gas, e questo, naturalmente, con un piccolo scoppio, si accese.

Il delegato signor Lucarelli essendosi tosto accorto delle fiamme che si vedevano dalla strada, chiamò egli i pompieri, i quali furono assai pronti ad accorrere; e fatto aprire dal signor Giuseppe Marchi, si potè in breve spegnere il fuoco, abbattendo in parte un pezzo di graticolato della volta, che già minacciava combustionarsi. Così poterono evitarsi danni maggiori, restando solo abbruciati due vestiti.

Senza questi pronti soccorsi, certo poteva accadere una vera catastrofe.

### La sagre di Pagnà.

Ricordiamo che domani, a Pagnacco, si terrà la solita rinomatissima sagra annuale.

Il tram Udine-San Daniele, ha disposto di numerosi treni, con facilitazioni nel prezzo del biglietto andata ritorno Udine - Plaino - Torreano.

### Programma

dei pezzi di musica che la banda del 17° regg. fanteria eseguirà domani 1 ottobre dalle ore 20 alle 21 1/2 in Piazza Vittorio Emanuele:

1. Marcia
2. Sinfonia nell'Opera « I Promessi Sposi » — Ponchielli
3. Valzer e Galop nel ballo « Don Parasol » — Hartel
4. Canzone, Quartetto e finale 3.o « Rigoletto » — Verdi
5. Fantasia sull'Opera « Mefistofele » — Boito
6. Polka « Paolina » — Romboni

### Teatro Minerva.

Con una serata splendida per ottima esecuzione e continui applausi, la Comica Compagnia veneziana Zago-Privato, chiuse il breve corso di rappresentazioni.

La bella commedia del Giordano *Severità e debolezza* fu interpretata col massimo impegno dalle signore Borisi, Brunini - Privato, Dal Cortier, e dai signori Privato, Zago e Brizzi.

Terminato lo spettacolo, si volle più e più volte salutare al proscenio i bravi artisti.

—

Dai sette ai diciannove ottobre avremo fra noi la distinta Compagnia veneziana Giacinto Gallina — e della quale sono principale ornamento i signori Ferruccio Benini, Albano Mezzetti, e le signore Zanon - Paladini e Benini - Sambo.

Raccomandiamo all'ottimo cavaliere Benini di regalarci un seguito non interrotto di vere commedie veneziane, dando un completo ostracismo alle stupide *pochades* e a certe riduzioni che di tanto abbassano la dignità dell'arte e di chi la interpreta.

### Friulani premiati.

All'esposizione gastronomica di Castelfranco, la ditta Delser Carlo di Martignacco, ottenne diploma di II.o grado per biscotti; diploma di I.o grado, Dangher G. B. di Udine, per conserve filetti d'acciughe.

### Il cambio.

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per il giorno 30 settembre a L. 107.29.

---

dopo, volle sapere a chi appartenevano tutte quelle messi che egli vedeva.

— Appartengono al signor marchese di Carabas, risposero ad una voce i mietitori, ed il re se ne rallegrò ancora una volta col marchese.

Il gatto che precedeva la carrozza, andava dicendo sempre la stessa cosa a tutti quelli che incontrava, ed il re mostrava la sua gran meraviglia per le grandi possessioni del marchese.

Il gatto giunse infine in un bel Castello, padrone del quale era un'orco, il più ricco che si conoscesse, poichè tutti i terreni per dove il re era passato stavano sotto le dipendenze di quel Castello.

Il gatto ebbe cura di informarsi sul conto dell'orco, sulle prerogative di cui era dotato, e chiese di parlargli, dicendo che non aveva voluto passare vicino al suo Castello senza aver avuto l'onore di riverirlo.

L'orco lo ricevette per quanto un'orco il poteva, civilmente, e lo fece sedere.

— Mi fu assicurato, disse il gatto, che voi avete il dono di cangiarvi in ogni specie di animale; che voi potete, p. e. trasformarvi in un leone, in un'elefante.

— Ciò è vero, rispose l'orco bruscamente, e per mostravelo, voi mi vedrete tosto diventar un leone.

Il gatto fu così spaventato di veder un leone dinanzi a lui, che saltò bentosto sul tetto, non senza fatica e pericolo, a causa dei suoi stivali che non valevano nulla per camminare sulle tegole.

Qualche tempo dopo, il gatto avendo veduto che l'orco non era più un leone, ma erasi cambiato nella forma primitiva, scese dal tetto e confessò che aveva avuto molta paura.

— Mi fu assicurato ancora, disse il gatto, ma io non lo voglio credere che voi avete pure il potere di prendere la forma anche dei più piccoli animali; per esempio di cambiarvi in un ratto, in un sorcio, — ma ciò io dico che è impossibile.

— Impossibile? rispose l'orco. — Lo vedrete tantosto.

E nello stesso istante si cangiò in un sorcio che si pose a correre sul pavimento.

Il gatto non l'ebbe appena scorto, che gli balzò contro e lo mangiò.

Intanto il re, che vide passando il bel castello dell'orco, volle entrarvi dentro.

Il gatto, che udì il rumore prodotto dalla carrozza che passava sul ponte levatoio, si fece tosto innanzi e disse al re:

— Vostra maestà sia la benvenuta in questo castello del marchese di Carabas.

— Come, signor marchese, sclamò il re, anche questo castello è vostro? Nulla di più bello di questa corte e di tutti gli edifici che la circondano. Vediamone l'interno, se vi piace.

Il marchese diede la mano alla giovane principessa, e seguendo il re che salì per il primo; entrarono nella gran sala dove trovarono una magnifica colazione che l'orco aveva fatto imbandire per i suoi amici, che dovevano venir a vederlo in quello stesso giorno, ma che non avevano osato entrarvi, sapendo che vi era il re.

Il re, attratto dalle buone qualità del signor marchese di Carabos, del pari che sua figlia, la quale ne era pazza addirittura, e vedendo i gran beni che egli possedeva, gli disse, dopo aver tracannato parecchi bicchieri di eccellente liquore:

— Non istarà che a voi, signor marchese, di diventare mio genero.

Il marchese, profondendosi in inchini, accettò l'onore che il re gli faceva, e nello stesso giorno sposò la principessa.

Quanto al gatto, egli diventò gran signore, e non diè più la caccia ai topi se non per divertirsi.

FINE.

### Nozze auspicate.

Questa mattina, la leggiadra e gentilissima signorina Pia Pertoldi confidò la propria esistenza al distinto giovane signor Giovanni - Guido Franz, negoziante e possidente di Moggio — nome noto per i molti premi conseguiti nelle gare di tiro a segno e carissimo agli amici e conoscenti per le belle qualità del suo carattere.

Agli sposi i più sinceri auguri; congratulazioni alla egregia famiglia, in particolare al ragioniere cav. Francesco Pertoldi, che oggi vede coronarsi uno dei più giocondi sogni della vita di un padre.

In questa circostanza, furono stampate diverse pubblicazioni; notiamo — anche per la squisitezza dell'idea che lo suggerì — l'elegante opuscoletto dell'egregio amico e collaboratore nostro signor Francesco Biasoni, il quale, per la circostanza, ristampò un epitalamio del canonico Rodolfo Rodolfi di Moggio, dettato in occasione delle nozze del cav. Francesco Pertoldi, facendolo precedere da una affettuosa lettera a questi diretta. Ricorda l'epitalamio, in buoni versi sciolti, quali esser debbano le *piccole virtù* (per così dire) di una buona moglie quale « donna di casa », oltre le virtù maggiori, e conclude:

« Siffatti virtuosi ricordi impartiti alla Genitrice, debbono da questa ora trasmettersi alla cara Figliuola, prossima a coronarsi del serto nuziale. La madre, sul limitare della casa paterna, imprimendo l'ultimo bacio sulle labbra della Figlia intenerita, potrà alla sua volta ripeterle questi versi rodolfiani:

« Quando l'Eterno nella sua bontade
Al riposo immortal m'avrà chiamata
Dal beato suo Regno, più soave
Scendermi in petto sentirò la gioja
Delle delizie eterne, veggendo
Che tu con fermo piede il bel cammino
Calchi delle virtude. A questa sola
Volgi sempre lo sguardo... »

—

Al signor Giovanni Franz, in questo giorno così lieto nel quale si compiono i voti più fervidi del suo cuore; alla gentile che gli affida, nè mai confidenza fu meglio riposta, i propri destini; auguriamo che la vita trascorra placida, irradiata dall'amore, sempre, come oggi.

*Umberto e Maria N.*

### Camera di commercio.

**Importazione di crusca in esenzione da dazio.** — La Direzione generale del Demanio e Tasse, rispondendo ad un quesito fattole, ha dichiarato che i certificati dei Sindaci, che vanno posti a corredo delle istanze per ottenere dalla Dogana l'importazione di crusca in franchigia di dazio nella zona di chilometri 7 1/2 dal confine, godono dell'esenzione di bollo, giusta il disposto dell'art. 22 n. 7 della legge 4 luglio 1897, purchè nel loro contesto sia fatta esplicita menzione dell'uso esclusivo cui sono destinati.

La carta da bollo dovrà essere quindi estesa la sola istanza dell'utente.

**Agenti di commercio.** — L'Associazione antichi studenti della R. Scuola superiore di commercio in Venezia, prega i commercianti e industriali di indicarle i posti che risultassero vacanti nelle loro Case, e di rivolgersi ad essa per informazioni sui candidati o per la scelta delle persone più adatte.

### Tiro a Segno.

Domani la nostra Società di Tiro inizia il terzo periodo di tiro regolamentare. L'orario è stabilito dalle 7 alle 9 e si eseguiranno i tiri preparatori e le lezioni I.a e II.a.

### Ragazzino ladro.

Giacomo di Luigi Del Biachia d'anni 9, da Udine, allo scalo merci piccola velocità, rubava dello zucchero. Fu veduto dal capostazione, e le guardie lo arrestarono conducendolo in carcere a disposizione dell'autorità.

### Arresti per mendicità.

Fu arrestato per mendicità l'ottantenne Bernardino Marchiori fu Giuseppe, nato a Pozzuolo e qui domiciliato fuori porta Grazzano.

### Corso delle monete.

| | | | |
|---|---|---|---|
| Fiorini | 224 25 | Marchi | 132 25 |
| Napoleoni | 21.42 | Sterline | 27.— |

### Posta economica

*A chi da Pordenone* ci inviava uno scritto relativo ad un *caso di alterco, tra Sindaco ed Assessore* di un Comune forese, riguardo al decimo dello stipendio di una maestra, rispondiamo che non ci è dato d'accontentarlo.

Chi narra certi *casi* di Sindaci, Assessori, Consiglieri comunali, deve sottoscrivere gli appunti e le accuse pubblicamente. Noi non assumiamo la responsabilità di scritti senza firme, nè dobbiamo cieca fede ad asserzioni di persona che ci è ignota, quantunque (a mezzo della stampa) essa invochi giustizia.

Il *caso* di quella maestra sarà portato davanti l'Autorità scolastica e amministrativa superiore; dunque sull'alterco tra Sindaco ed Assessore sarà decretato giudizio autorevole.

*Red.*

---

## Riapertura di caffè.

Questa sera, sabato, verrà riaperto, messo a nuovo, giusta le esigenze del pubblico, l'antico **Caffè all'Arco Celeste** sito in via Palladio.

Il conduttore rende noto di essersi fornito di squisito Moka, eccellenti ed assortiti Liquori e Vini, onde soddisfare i suoi avventori in modo inappuntabile.

Udine, 16 settembre 1809.

*Amedeo Giuseppe Driussi.*

---



## CORRIERE GIUDIZIARIO.

### Ancora del processo Beauffremont.

Non era esatta la notizia che la Corte di Cassazione avesse annullato il processo Beauffremont e compagni svoltosi alle Assise di Venezia, nè che poi la causa fosse stata rinviata ad altre Assise, ove avrebbe dovuto discutersi il 10 novembre p. v. Il vero è invece, che solo il 10 corr. verrà discusso in Cassazione il ricorso per l'annullamento del processo.

## Gazzettino commerciale.

(Rivista settimanale.)

### Bovini.

Anche nella trascorsa ottava non vi fu gran quantità di bestiame in vendita, stante il tempo piovoso; per cui le contrattazioni procedettero calme con vendite limitate per il puro consumo giornaliero.

Poco domandati i buoi grossi da macello, stante il limitato consumo delle carni; qualche acquisto nei buoi da lavoro.

Sempre ricercati invece i vitelli da latte maturi per macello, e, perchè scarsi in confronto della domanda, bene pagati.

Ecco come si quotarono al quintale a peso morto gli animali macellati pel consumo di città nella precedente ottava:

| | | |
|---|---|---|
| Buoi | da L. 120 a 125 | |
| Vacche | » | 95 » 100 |
| Vitelli | » | 90 » 95 |

—

*Sacile, 28 settembre.* — Mercato attivissimo per conto d'affari conclusi. La maggior parte di essi ebbe luogo in buoi da lavoro di belle forme a prezzi discretamente rimuneratori. Fecero grande incetta negozianti della Lombardia ed in minor quantità quelli di altre provincie del Veneto. Anche i vitelli presso l'anno e le vaccine pregne o da latte, trovarono molti e facili acquirenti. La carne bene rappresentata, si pagò ad un prezzo oscillante fra le L. 105 e 115 al quintale di peso netto. Ricomincia l'esportazione dei vitelli vivi per Tirolo.

### Mercato dei grani.

Forte aumento nel granoturco, oggi. Si segnarono sulla piazza i seguenti prezzi: 10.60, 11 50, 11 70, 12.—, 12 50, 13 50, 14.— 14 25

Frumento: 18.15;

Segale: 14 25.

### Mercato della seta.

*Milano*, 29. — Il mercato rimane invariato.

Vennero definiti alcuni affari in greggie di secondo ordine a prezzi fermi, specie nei titoli fini che godono di buona ricerca.

I lavorati non sono negletti, ma la domanda non rivestendo urgenza, ne derivano trattative poco feconde di conclusioni.

---

## Il saggio dello sconto delle Banche di emiss.

Il ministro del Tesoro ha confermato al 4 0,0 il minimo del saggio ridotto per cambiali di primo ordine, da scontarsi agli istituti di emissione nel trimestre dall'ottobre al dicembre del corrente anno.

---

## Alla vigilia della guerra.

*Londra* 29 — Lo *Standard* ha da Johannesburg: Piccoli distaccamenti boeri sono disseminati nelle vicinanze della linea ferroviaria fra la frontiera dell'Orange e Witwatersrand. Prevedesi che i boeri entreranno in campagna fra uno o due giorni.

Il corpo d'armata destinato al Transwaal ha completato i suoi preparativi.

Il *Times* pubblica una intervista del suo corrispondente a Pretoria col presidente Krüger. Questi dichiarò che il Transvaal è costretto alla guerra dalle esigenze di Chamberlain. Soggiunse che la pace è ora impossibile, a meno che l'Inghilterra non faccia qualche cosa per renderla possibile.

*Pretoria*, 29 I due *Raads* del Transvaal, in seduta segreta, discussero la risposta data da Chamberlain consegnata all'agente britannico.

La risposta dice che il governo del Transvaal aderisce strettamente alla convenzione di Londra del 1884, non domanda nulla di più. Nessuna allusione è fatta alla questione dell'alta sovranità. La situazione è considerata critica.

*Londra* 29. Ecco le condizioni proposte da Chamberlain nell'odierno Consiglio dei ministri: Pagamento da parte del Transvaal dell'indennità per le spese dell'invio delle truppe inglesi; disarmo dei forti del Transvaal; soppressione della legazione in Europa del dottor Leyds; indipendenza effettiva dei giudici del Transvaal; eguaglianza delle lingue inglese e olandese; riconoscimento della supremazia degli interessi inglesi in tutta l'Africa del Sud.

Il Governo non ha ancora ricevuto la risposta del Transvaal all'ultimo dispaccio di Chamberlain.

Il Parlamento verrà convocato prossimamente per esaminare la situazione.

Il Governo fa un considerevole acquisto di cavalli dei *tramways*.

## Il sanguinoso eccidio di Montebruno

### presso Torriglia (Genova.)

Il trentenne Giuseppe Garbarino fu Antonio litigava da lungo tempo col proprio zio Bartolomeo Garbarino per la proprietà di un piccolissimo sentiero, calcolato del valore di lire tre *(dico lire tre)*.

Giovedì imbattutisi sopra il terreno controverso i due litiganti, riaccesesi la questione, che dopo pochissime frasi scambiatesi fra i due, degenerò nella scena più brutale e selvaggia.

Il Garbarino nipote, era armato di rivoltella e di una grossa scure, di quelle che adoperano i contadini per il taglio dei grossi rami di alberi nelle boscaglie; si scagliò sullo zio, colpendolo coll'accetta per ben tre volte; lo zio stramazzò in un lago di sangue sgorgante da tre orribili ferite.

Alle grida dell'infelice accorsero la moglie Angela Garbarino e le figlie Maria quattordicenne e Teresa ventenne, alla vista delle quali il Giuseppe, più inferocito che mai, proseguì nell'opera sua sanguinaria.

Con un altro colpo di accetta spaccò letteralmente la testa alla propria zia che cadde morta al suolo; quindi col dorso della terribile arma colpì tanto furiosamente le due cugine Maria e Teresa da spaccare ad entrambe il cranio da cui uscì per la vasta ferita la materia celebrale. Le disgraziate si trovano in imminente pericolo di vita.

Non contenta, quella belva umana, si scagliò contro due altre figlie del coniugi Garbarino — che pure erano accorse — Clementina di dieci e Giulia di tredici anni; le poverette devono alla fuga se rimasero più leggermente ferite.

Ma la scena selvaggia non doveva ancora dirsi finita.

Sopraggiunsero in quel momento altri due coniugi Garbarino, Antonio, cognato del Bartolomeo e la propria moglie — che, esterefatti allo spettacolo dei corpi sanguinanti dei loro congiunti si precipitarono su di essi per soccorerli. Ma il Giuseppe li raggiunse e gettata via l'accetta estrasse la rivoltella scaricandone tutti i cinque colpi contro i due nuovi venuti.

Il povero Antonio Garbarino li ricevette tutti cinque alla testa e alle spalle e cadde a sua volta sui corpi dei parenti boccheggianti. La moglie, sfuggita alla scarica, ricevette dal feroce assassino un colpo col calcio della rivoltella riportando una ferita di poca gravità.

L'assassino, compiuto l'eccidio, abbandonò il posto, dandosi alla fuga, nè per quante ricerche siansi eseguite, si è potuto averne notizia.

Si vocifera che l'assassino il giorno prima avesse fatto partire la famiglia per Genova onde imbarcarla per l'America.

Chiamati dal Sindaco di Montebruno accorsero sul luogo il pretore Delpino, il cancelliere, il brigadiere dei carabinieri.

Furono in seguito chiamati per telegramma tutti i medici disponibili a Torriglia.

---

## Notizie telegrafiche.

### Un altro processo a Belgrado.

Nuove condanne.

**Belgrado**, 29 — La Corte condannò Vesnich, Milovanovich, Paulovich a tre anni, i fratelli Markovic ad otto e sei anni, Ruzich a due anni di detenzione. Si assicura che i tribunali di guerra verranno aboliti domani.

---

Luigi Monticco, *gerente responsabile*.

**LE INSERZIONI** dall'estero, si ricevono esclusivamente per il nostro Giornale presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via San Paolo, 11 — Roma Via di Pietra 91 — GENOVA Piazza Fontane Marose — PARIGI 14 Rue Perdonnet. **LE INSERZIONI**

Osservatorio Bacologico

## Girolamo Spagnol e C.

**VITTORIO (Veneto)**

SEME BACHI CELLULARE

delle migliori razze pure e dipregiati incrociamenti a prezzi e condizioni vantaggiose

**PREMIATO**

ALL' ESPOSIZIONE DI TORINO, 1898

RAPPRESENTANTE IN UDINE

CALICE UMBERTO

*Via Savorgnana N. 7*

## Caloriferi Zoppi

*Zoppi Antonio fumista premiato con medaglia d'argento, avvisa questo rispettabile pubblico udinese, che può disporre dei suoi CALORIFERI di sua propria invenzione, a richiesta.*

*Grande economia di combustibile. — Impianto facile e di poca spesa. — Esercizio sicuro, comodo e senza sorveglianza. — Impiego di qualsiasi combustibile, il coke a cariche intermettenti da 8 a 10 ore. — Al confronto di qualunque altro sistema tanto estero che nazionale, si garantisce il 50 per cento di economia sul combustibile — Calore mite ed uniforme, con un grado di umidità costante che rende l'atmosfera in condizioni ottime per la respirazione.*

**Referenze:** *Più di 200 impianti eseguiti in Città e Provincia.*

*PER NUOVI IMPIANTI, MODIFICAZIONI, RIPARAZIONI*

**Agosto Antonio** { *Recapito Birraria Lorentz* / *Magazzino Via Castellana*

Sopraluoghi - progetti - e preventivi gratis, a richiesta.

PREMIATA CARTOLERIA

E

**FABBRICA REGISTRI**

DITTA

## ANGELO PERESSINI

**UDINE**

ESTESISSIMO ASSORTIMENTO

Carte per tappezzeria nazionali ed estere delle più rinomate fabbriche.

da centesimi **15** a Lire **25**

**il rotolo di 4 metri quadrati**

DISEGNI DI TUTTA NOVITÀ

Merce recentissima

**Prezzi**

che non temono concorrenza

Si spediscono Campioni a richiesta

Stabilimento Bacologico

Dott. **V. Costantini**

IN VITTORIO VENETO

**sola confezione dei primi incroc cellulari**

1.o Incr. del Giallo col bianco Giapp.
II. Incr. del Giallo col bianco Corea
1.o Incr: del Giallo col Bianco Chinese
1.o Incr del Giallo Indigeno col Giallo-Chinese (Poligiallo Sferico).

Il **dott. conte Feruccio de Brandis** gentilmente si presta a ricorere in Udine le commissioni.

## Malattie degli occhi

DIFETTI DELLA VISTA

SPECIALISTA Dott. GAMBAROTTO

Consultazioni tutti i giorni dalle 2-4 eccettuato il Sabato e la Domenica.

UDINE MERCATOVECCHIO 4.

VISITE GRATUITE AI POVERI

Lunedì, Mercoledì, Venerdì, ore 11.

**FARMACIA FILIPPUZZI.**

Il secondo Sabato di ogni mese sarà a Pordenone all'Albergo Quattro Corone, dalle 9 alle 11.30

## LA STAGIONE

**Anno 16 SPLENDIDO GIORNALE DI MODE Anno 16**

*Esce a Milano il 1.o e 16 d'ogni mese in due edizioni, eguali però nel formato.*

Ciascuna edizione dà, ogni anno, 24 Numeri (2 al mese), 2000 incisioni, 12 Appendici con 200 modelli da tagliare, 400 disegni per lavori di fantasia, 12 **Panorama in cromotipia** (1 al mese), ecc. — **La Grande Edizione** dà in più 36 figurini (3 al mese) colorati finamente all'acquarello.

**Prezzi d'abbonamento:**

| Per l'Italia | Anno | Sem. | Trim. |
|---|---|---|---|
| PICCOLA EDIZIONE | L. 8. — | 4.50 | 2.50 |
| GRANDE » | »16. — | 9.— | 5.— |

La **SAISON** è l'edizione francese che esce contemporaneamente alla **Stagione**, e con gli stessi prezzi di abbonamento.

Gli abbonamenti decorrono da uno delle seguenti date: **1.o Ottobre, 1.o Gennaio, 1.o Aprile, 1.o Luglio.**

Per associarsi dirigere lettere e vaglia all'Ufficio Periodici-Hoepli, Corso Vittorio Emanuele 37, Milano, o presso l'Amministrazione del nostro giornale.

**Numeri di saggio gratis a chiunque li chiede.**

**IL PIU' PRATICO**
**IL PIU' SEMPLICE**
**IL PIU' ECONOMICO**

CARTOLARE PER CORRISPONDENZA

**Brevettato**

## "BIBLOMANE"

In vendita

presso i **Concessionari esclusivi** per la Provincia del Friuli.

## FRATELLI TOSOLINI

TIPOGRAFIA, CARTOLERIE

E

**Libreria Editrice**

**UDINE**

Piazza Vitt. Emanuele — Via Palladio.

## TOSO dott. EDORRDO

Chirurgo Dentista

Via Paolo Sarpi n.o 13

UDINE

ECONOMIA RISPARMIO — **VINI NUOVI** — QUINDICI ANNI DI

IGIENE — Preparati col — BUON ESITO

## Composto Enantico - MIRRA

*Approvato dall' Ufficio d' analisi e Sanità Municipale*

(Protocollo Generale 12017 e d' analisi 1177).

In previdenza che, in quest'anno, l'uva si dovrà pagare ad un prezzo maggiore dell'annata scorsa, presento, di nuovo, tale prezioso *Composto* tanto ricercato dagli onesti vinicultori, il quale serve per fabbricare razionalmente *Secondi Vini* colle Vinacce (o Grappe) eguali ai primi, sani, lubri e più conservabili del vino ottenuto dalla prima fermentazione, dei pari fragranti, di egual forza alcoolica, e più se si vuole, con un grande risparmio. — Inoltre con tale *Composto*, oltre ottenere un secondo vino di ottima qualità, non toglie che, infine, si possa fare il solito vinello mettendo soltanto acqua sulle vinacce.

**Dose per 100 litri, costa L. 4,00 con istruzione.**

Per quantità superiore ai mille litri, sconto 5 0/0 Per l'acquisto rivolgersi direttamente al *Laboratorio Chimico Enologico M. MIRRA*, Via San Salvatore 74, PIACENZA (Emilia).

Ad ovviare contraffazioni, esigere la firma autografa del preparatore, MIRRA, sopra ciascuna scattola o pacco. Contro rimessa dell'ammontare si spedisce per tutto il Regno qualunque quantità franco di porto; per l'Estero aggiungere le spese d'invio.

Si raccomanda chiarezza d'indirizzo pel pronto recapito.

## FRANCESCO COGOLO

**Specialista per calli**

**RECAPITO**

presso Faustino Savio, Barbiere - Mercatovecchio

**e in Via Grazzano N. 91.**

## LAVARINI GIUSEPPE

**UDINE** — Piazza Vittorio Emanuele — **UDINE**

**GRANDE** assortimento Ombrelli ed Ombrellini Bauli e Valligerie di qualunque forma e grandezza, a prezzi da non temere concorrenza. Ombrellini di seta Scozzesi ultima novità da lire 5 a 25. Ombrellini cotone da lire 1, 150, 2 sino a lire 5.

Deposito ombrelli seta, novità, da Lire 3,50, 4.00 5.00 sino a lire 15.

**GRANDE** assortimento Ventagli, Portafogli, Portamonete e articoli per fumatori, tanto in radica, come in schiuma.

Si coprono ombrelle, ombrellini su montatura vecchia di qualunque genere di stoffa **garantite che non si taglia.**

***Si eseguisce prontamente qualunque riparazione.***

**Prezzi convenientissimi**

## ORARIO FERROVIARIO

*attivato il 1 giugno.*

**Partenze da Udine per**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Venezia | 2.— 13.20 | 4.45 17.30 | D. 11.25 D. 20.23 |
| Pontebba | 6.2 D. 17.10 | D. 7.58 17.35 | 10.35 |
| Trieste-Cormons | 3.15 17.25 | 8.— | 15.42 |
| Cividale | 6.6 15.56 | 9.50 20.40 | 11.30 |
| Portogruaro | 7.51 | 13.10 | 17.25 |
| S. Daniele . . R.A. | 8.— 18.— | 11.20 | 14.50 |

**Arrivi a Udine da**

| | | | |
|---|---|---|---|
| Venezia . . D. | 7.43 21.45 | 10.7 23.40 | 15.25 D. 17.— 2.45 |
| Pontebba | 9.— 17.6 | — 19.40 | D. 11.5 D. 25 5 |
| Trieste-Cormons | 1.35 20.— | 11.10 | 12.55 |
| Cividale | 7.34 17.16 | 11.— 21.55 | 12.59 |
| Portogruaro | 9.45 | 15.46 | 20.25 |
| S. Daniele . R.A. / . R.A. | 8.32 15.30 | | S.T. 12.25 S.T. 19.25 |

**Casarsa - Spilimbergo**

| Partenze Da Casarsa | Arrivi a Spilimb. | Partenze Da Spilimb. | Arrivi a Casarsa |
|---|---|---|---|
| O. 9.10 | 9.55 | O. 8.5 | 8 45 |
| M. 14 25 | 15.25 | M. 13.15 | 14.— |
| O. 18.40 | 19.25 | O. 17.30 | 18.10 |

**Casarsa - Portogruaro**

| Partenze Da Casarsa | Arrivi a Portogr. | Partenze Da Portogr. | Arrivi a Casarsa |
|---|---|---|---|
| O. 5 45 | 6.22 | O. 8.10 | 8 47 |
| O. 9 13 | 9.50 | O. 13.5 | 13.50 |
| O. 19 5 | 19.50 | O. 20.45 | 21.35 |

*Coincidenze* — Da Portogruaro per Venezia ore 10.10 e 20 42 e con tutti in coincidenza con Trieste. — Da Venezia tutti i treni sono in coincidenza con Udine, ed il primo e terzo con Trieste.

Vi sono inoltre due treni: uno, **Udine-Pordenone,** con partenza da Udine alle 6.. l'altro, **Pordenone-Udine,** con partenza da Pordenone alle 17.25.

## Memorandum

***Inserzioni.***

Per articoli comunicati, annunci funebri, ringraziamenti *nella Cronaca cittadina e provinciale cent. 30 per linea o spazio di linea. Egualmente per Avvisi d' Asta o di Concorso. Per annunzi da pubblicarsi più volte, intendersi con l'Amministrazione. Pagamento anticipato.*

***Associazioni.***

*I Soci con diritto ad inserzione dei loro scritti, e con facilitazioni nel caso d' inserzione di annunci o di comunicati di interesse privato, pagano per anno lire 24, per semestre lire 12, per trimestre lire 6.*

*Gli altri Soci, per un anno lire 18, per un semestre lire 9, per un trimestre 4.50.*

*Pei Soci all' estero, annue lire 36; semestre e trimestre in proporzione.*

## SEMINE AUTUNALI

### FRUMENTO FUCENSE

**Originario delle tenute del Fucino**

di proprietà del Principe Torlonia.

Ha vegetazione robustissima resistente a qualsiasi intemperie e non va soggetto alla ruggine e nebbie, paglia alta 2 metri, produzione superiore a tutte le qui varietà fin coltivate, raccomandato dai Sindacati Agricoli, Comizi e Consorzi Agrari.

**100 Chili L. 34.—** Sacco nuovo L. 1 | **10 Chili L. 4.—** Sacchetto nuovo Cent. 30 | **Un Chio Cent. 45.**

***Merce posta in Stazione Milano.***

UN PACCO POST. DI 5 CK. L. 3.50 UN PACCO POST. DI 3 . CK L. 2.25.

| | per 100 Chili |
|---|---|
| Frumento Noè | L. 35 |
| Frumento di Cologna selezionato | » 35 |
| Frumento rosso Varesotto | » 35 |
| Frumento Turgido ibrido. | » 50 |
| Frumento precocissimo Giapponese. Il più precoce dei grani. Matura 15 giorni prima degli altri. | » 45 |
| Frumento Rieti Originario | » 42 |
| Frumento di Rieti, prima riproduzione ferrarese | » 35 |
| Segalà nostrana. | » 30 |
| Orzo nero (*Novità*) | » 45 |
| Avena nera invernenga | » 33 |
| Avena bianca Lincoln, riprodotta | » 35 |
| Trifoglio incarnato. | » 85 |
| Veccia Vellutata | » 50 |

.... L'esito del **Fucense** fu soddisfacentissimo per sceltezza e quantità del grano ottenuto.
Presidente Comizio Agrario di *Pavia*.

.... Del **Frumento Fucense** fummo soddisfatti pel copioso cestimento.
Sindacato Agricolo di *Torino*.

.... Il **Fucense** riportò la palma sul Cologna, sul Rieti, su tutte le altre qualità.
Dott. G. Repetti di *Romagnese*.

.... Il **Fucense** sparso in terreno non concimato, mi ha riprodotto 16 volte il seme.
M. Barbaresi di *Falconara Marittima*.

.... Il **Fucense** risulta ottimo nei riguardi della grande resistenza all' allettamento.
Sindacato Agricolo di *Padova*.

.... Affatto esente da malattie. Dott Sernagiotto di *Reggio Emilia*.

.... Il **Fucense** è una qualità ottima di semo, ricchissima in glutine. F. Braccio di *Mesagne*

.... Del **Fucense** in terreno sterilissimo fui soddisfacentissimo. A. Lazzeri di *Tresana*

*FRATELLI INGEGNOLI - Milano*

Esclusivi incaricati per la vendita del FRUMENTO FUCENSE ORIGINARIO.

***Campioni gratis a richiesta.***

## BISUTTI PIETRO · Via Poscolle 10 · UDINE

PORCELLANE
Servizi da Tavola e da Caffè
ARTICOLI CASALINGHI
Oggetti in Ferro stagnato e smaltato
LAMPADE d'ogni FORMA

SPECCHIERE
con Cornice Dorata
LISCIE-MOLATE-DECORATE
LETTERE di VETRO
per Insegne e Vetrine
Mastice per Lastre

DEPOSITO LASTRE-TERRAGLIE-VETRERIE

**BOTTIGLIE NERE-DAMIGIANE-TURACCIOLI**

Barili di Vetro con Rubinetto
Bottiglioni
Macchine da imbottigliare
Spine per Botti

TUBI di Terra
Diamanti taglia-Lastre
Carta di Paglia
Fiaschi da Chianti

**PERSIANE-TAPPETI-NETTAPIEDI di COCCO**

Udine 1899 — Tip. Domenico Del Bianco